

Tumori: italiani scoprono staminali cancro in sarcoma molto aggressivo Sperimentato promettente cocktail di farmaci

Roma, 9 ott. (Adnkronos salute) - Scoperte da un team tutto italiano le cellule staminali tumorali nel leiomiomasarcoma, un cancro molto aggressivo, appartenente alla famiglia dei sarcomi dei tessuti molli. Una scoperta che ha anche permesso al team di ricercatori "di studiare una combinazione di farmaci che potrebbe favorire la regressione di questo cancro, come ha dimostrato un primo trial condotto sugli animali". A illustrare all'Adnkronos Salute la ricerca, pubblicata su 'Plos One', è Ruggero De Maria, direttore scientifico dell'Istituto dei Tumori Regina Elena.

Le cellule staminali tumorali sono state scoperte in numerosi tumori maligni, anche nell'osteosarcoma, ma questa è la prima dimostrazione della loro esistenza nei sarcomi dei tessuti molli, che rappresentano l'1% dei tumori maligni dell'età adulta ed il 10% dei tumori maligni dell'età pediatrica. I leiomiomasarcomi rappresentano il 4-5% di tutti i sarcomi dei tessuti molli ed originano dalle cellule muscolari lisce indifferenziate mesenchimali. "I sarcomi dei tessuti molli sono tumori maligni molto aggressivi, resistenti alla chemioterapia, che devono essere trattati con l'asportazione chirurgica radicale e la radioterapia. Abbiamo utilizzato i tessuti di alcuni pazienti, individuando le cellule staminali tumorali, considerate responsabili della ripresa della malattia dopo asportazione chirurgica", dice De Maria.

La ricerca è stata possibile grazie all'asportazione chirurgica eseguita da Enrico De Antoni, direttore del Dipartimento di Scienze Chirurgiche della Sapienza e Vito D'Andrea, vice direttore del Dipartimento di Scienze Chirurgiche della Sapienza. I campioni tumorali sono stati quindi processati dall'equipe di De Maria, e le cellule staminali tumorali di leiomiomasarcoma sono state isolate sia mediante il sistema delle sfere tumorali sia mediante la metodica standard per coltura di cellule staminali mesenchimali, ottenendo così colture a lungo termine di Csc (cancer stem cells). Una scoperta che apre alla messa a punto di una terapia: "La combinazione di farmaci che abbiamo studiato nell'animale potrebbe favorire la regressione del cancro. Ora - conclude l'esperto - puntiamo a potenziare il cocktail terapeutico per arrivare a trial sui pazienti".

(Mal/Adnkronos Salute)